

punto vi può essere una giusta divergenza, e siccome un Ministero saggio, rispettando nella nomina dei sindaci la volontà della maggioranza sorta dal suffragio elettorale, può evitare molti inconvenienti, io a questo riguardo mi sottoporro al voto della Camera, espresso nel modo ordinario per alzata seduta.

In quanto alla seconda parte contenuta negli articoli 4, 5, 6 e 7, circa i quali, secondo me, vi è un vero regresso, perchè è tolto ai Consigli provinciali ed alle deputazioni provinciali ciò che è richiesto dal principio discentralizzatore e dall'autonomia della provincia ed alle deputazioni, ciò che la legge attuale loro dava, io domando l'appello nominale. (*Rumori a destra*)

Domando l'appello nominale affinchè tutti i nostri elettori conoscano chi abbia voluto togliere ai Consigli provinciali ed alle loro Deputazioni i loro diritti e quelle prerogative che loro erano dati.

E per norma della Camera e dell'onorevole presidente vedranno che fui previdente, e dirò che ho già fra le mani una lista non di dieci soltanto, ma di venti deputati che domandano quest'appello nominale su questa seconda parte della mia proposta.

PRESIDENTE. Metto dunque a partito il numero 1° e 2° della proposta Mellana.

Interrogo anzitutto se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto a partito.

(È rigettata.)

Si passa alla votazione per appello nominale sopra i numeri 4, 5, 6 e 7 della proposta del deputato Mellana. Li rileggo:

« 4° Agli articoli 137, 138, 140, 141, 142, alla parola *prefetto* si sostituisca: *Deputazione provinciale*.

« All'articolo 137 si sopprimeranno pure le parole: *udito il Consiglio di prefettura*.

« 5° All'articolo 144, alle parole: *dal Pubblico Ministero del tribunale* si sostituisca: *dalla Deputazione provinciale*.

« 6° All'articolo 176 in luogo delle parole: *dà parere* si sostituirà: *delibera*.

« 7° All'articolo 187 si sostituisca l'articolo 178 della legge 23 ottobre 1859. »

MELLANA. Rinuncio al numero 7° e lo ritiro.

CAMERINI. Domando la parola sulla posizione della questione.

VIOVA. Domando la parola per una dichiarazione.... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Non si può.

VIOVA. Voglio fare una semplice dichiarazione sopra questa proposta. Sia almeno permesso a quelli che hanno un parere contrario all'onorevole Mellana di fare una dichiarazione contraria alla sua.

PRESIDENTE. Ma allora è una discussione!

VIOVA. No, non faccio che una semplice dichiarazione sull'appello nominale. (*Rumori*)

Io dico che è poco conveniente l'istanza fatta dall'onorevole Mellana, perchè si proceda all'appello nominale sopra quell'articolo della legge comunale e

provinciale nuova, che toglierebbe alla Deputazione provinciale certe attribuzioni che aveva prima. Questa istanza mi pare poco conveniente, perchè non è fatta facoltà a coloro che hanno un'opinione contraria di opporre dei motivi e di discutere. (*Continui rumori*)

Del resto faccia la Camera come crede, ma io affermo che, non essendovi libertà di discussione, l'appello nominale non mi pare conveniente.

Io poi esprimendo il mio parere in merito, non posso accostarmi al sistema del deputato Mellana, perchè l'uso che hanno fatto le Deputazioni provinciali delle facoltà che l'onorevole Mellana vuole loro conservare non è stato edificante; quest'uso è stato poco soddisfacente in generale.

MELLANA. La relazione dice però che hanno fatto buona prova.

PRESIDENTE. Dunque si procederà...

CAMERINI. Io aveva domandato la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Ma non vi è posizione di questione: si tratta di votare.

CAMERINI. È una questione d'ordine e sul modo di votazione.

Io non comprendo come possa farsi l'appello nominale sopra questa proposta complessa, e sopra varii numeri. (*Rumori*) Io per esempio potrei votare per il *sì* sopra un numero, e per il *no* sopra un altro numero, e li veggo di ben diversa importanza.

PRESIDENTE. Insomma lo squittinio nominale è devoluto di diritto quando sia domandato da dieci deputati.

CAMERINI. Ma non sopra un complesso di proposte, perchè non sarebbe logico. In ogni caso io mantengo pure il mio diritto e domando la divisione. (*Interruzioni*)

Alcune voci. Ha ragione!

Altre voci. Ai voti! Ai voti! (*Rumori*) Quattro appelli!

CAMERINI. No! no!... tutt'altro! (*Interruzioni in vario senso*)

PRESIDENTE. Prego i deputati di far silenzio.

DEPRETIS. Io prego la Camera ed anche l'onorevole Camerini di osservare che non è in questo caso ammissibile il modo di votazione da lui proposto. La posizione della questione fu già in precisi termini determinata dal presidente, il quale ha detto che separava in determinate classi le diverse proposte e collocò fra quelle di massima o di sistema la proposta Mellana.

Quindi io dico che questa votazione si fa sul sistema che accorda maggiori attribuzioni alle Deputazioni provinciali, e che perciò la divisione non può aver luogo.

CAMERINI. Domando la parola per una dichiarazione. (*Rumori*).

Voci. No! No!

PRESIDENTE. Ma io prego l'onorevole Camerini di avvertire che se egli fa una dichiarazione, anche tanti altri vorranno farla, e non si terminerà la discussione.

CAMERINI. Poichè ho fatto la mozione, debbo pur dire qualche cosa.